



ISTITUTO DI STUDI STORICI POSTALI

“Aldo Cecchi”

SERVIZIO STAMPA

Tra posta e acqua

“Posta e acqua. Vie di mare, di fiume, di lago e... inondazioni”: è stato il filo conduttore principale del **“XX Colloquio di storia postale”**, svoltosi oggi presso l’Archivio di stato a Prato

Prato (12 febbraio 2022) - Chiuso nel primissimo pomeriggio di oggi il “XX Colloquio di storia postale”, come tradizione ospitato a Prato presso l’Archivio di stato e questa volta organizzato dall’Istituto di studi storici postali “Aldo Cecchi” insieme all’Associazione per lo studio della storia postale toscana.

I relatori, esperti, docenti universitari e collezionisti, si sono concentrati sul tema principale scelto per l’incontro, “Posta e acqua. Vie di mare, di fiume, di lago e... inondazioni”, proponendo una serie di spunti da conoscere e magari approfondire.

GLI INTERVENTI IN SINTESI

Giovanni Guerri, “Livorno: la sanità a servizio della posta di mare”

L’analisi si concentra sui tre lazzeretti oltre agli uffici della bocca del porto cittadino, puntando alla scoperta dei vari metodi di sanificazione, ai bolli ad inchiostro e in ceramica che venivano apposti per evidenziare che le lettere erano state sanificate.

Beniamino Bordoni, “L’ipposidra dal Naviglio al lago Maggiore”

L’ipposidra, chiamata anche “ferrovia delle barche”, era un tratto di strada ferrata realizzato nel 1857 lungo il fiume Ticino per agevolare il ritorno delle imbarcazioni verso il lago Maggiore. Le barche, provenienti da Milano attraverso il naviglio Grande, venivano poste su carrelli e trainate da cavalli per coprire il percorso da Tornavento a Sesto Calende, in modo da evitare la forte corrente contraria e le rapide. Rimase in attività pochi anni perché soppiantata dall’apertura della ferrovia Gallarate-Sesto Calende.

Thomas Mathà, “La via di Otranto”

Il percorso postale fra gli Antichi Stati Italiani, le isole Ionie e il Levante attraverso la spedizione marittima da Otranto e Corfù. Per secoli questa via ha rappresentato il principale canale di comunicazione epistolare dei mercanti veneziani e romani per corrispondere con l’area. Lo studio considera il periodo del protettorato britannico e le varie particolarità della via di mare. Venne abbandonata negli anni Trenta dell’Ottocento per vari motivi.

Andrea Giuntini, “L’illusione dell’Eufrate. La posta inglese verso l’India nell’Ottocento”

Spinti dalla continua necessità di collegamenti postali con la propria colonia, per buona parte dell’Ottocento il Regno Unito cercò senza esito di stabilire una via attraverso il Medio Oriente lungo la valle dell’Eufrate, proponendo anche percorsi misti strada-fiume. Di fatto rappresentarono un



ISTITUTO DI STUDI STORICI POSTALI “Aldo Cecchi”

SERVIZIO STAMPA

fallimento, non riuscendo a cogliere quello che veniva ragionevolmente considerato un obiettivo cruciale.

Vittorio Morani, “Dalla Toscana all’India e dall’India alla Toscana”

Sono analizzate le vie di inoltro, con particolare attenzione alla compagnia di navigazione P&O. Considerate inoltre alcune lettere, non comuni e di grande fascino, inviate dalla Toscana in India e viceversa nel periodo compreso tra il 1853 e il 1867.

Alberto Càroli, “Isole francesi di Toscana. La necessità di rapporti postali”

Quando nel 1801 l’Elba, la maggiore delle isole dell’arcipelago toscano, fu conquistata dalle truppe francesi e annessa alla Prima repubblica, già erano in funzione regolari servizi postali; permettevano ai tre sovrani che governavano altrettante parti dell’isola di impartire disposizioni e ricevere informazioni da queste periferie. Con la conquista francese, si attivò un canale anche verso la Francia continentale tramite la Corsica; permetteva al governo centrale di mantenere il controllo su quei territori lontani, in maniera rapida e diretta.

Roberto Quondamatteo “La via di mare tra Livorno e Civitavecchia 1838-1861”

Protagoniste le lettere inviate per la via di mare, spedite da Livorno a Civitavecchia nel periodo 1838-1861, facendo attenzione alle varie e diverse tariffe cambiate nel tempo.

Fabrizio Fabrini, “La filatelia per i non filatelisti”

Viene sottolineata l’importanza di rivolgersi, nelle manifestazioni, non soltanto agli appassionati di filatelia, per far comprendere ai non filatelisti la varietà e la “bellezza” del materiale presentato e tentare, per quanto possibile, di coinvolgerli. La relazione, essenzialmente pratica, è accompagnata da documenti di alcune mostre che hanno avuto particolare successo, aggiungendo concreti suggerimenti sui contatti con enti e istituzioni, nonché sul materiale da esporre. Precisati gli obiettivi di simili iniziative, aggiungendo consigli relativi in particolare a promozione, organizzazione e allestimento.

Mario Coglitore, “Gondole, barche e liti furibonde. La posta in acqua a Venezia tra Ottocento e Novecento”

Le tredici linee d’acqua che collegavano gli uffici postali della Venezia insulare con il centro di smistamento di Venezia Ferrovia raccontano la storia del corriere lagunare. Lavoro e vita quotidiana s’intrecciano nelle barche postali che ogni giorno portano corrispondenze e pacchi solcando la Laguna più famosa d’Italia.

L’Istituto di studi storici postali “Aldo Cecchi”

L’Istituto di studi storici postali “Aldo Cecchi” (www.issp.po.it) nasce nel 1982 ed ha sede a Prato nello storico palazzo Datini, in via Ser Lapo Mazzei 37.

Diverse le attività che propone nel settore postale e delle comunicazioni, fra cui: ricerche archivistiche e bibliografiche, l’organizzazione di convegni ed incontri con studiosi ed accademici, i seminari annuali “Scrittura e comunicazione” (che fanno seguito agli otto moduli dedicati a “Posta e paleografia”, concretizzati tra il 1983 ed il 1993), i corsi di specializzazione, la pubblicazione dei “Quaderni di storia postale” e della rivista, oggi semestrale, “Archivio per la storia postale - comunicazioni e società”.

Tra i suoi compiti, la conservazione dell’archivio proveniente dalla Direzione superiore della posta militare, che accoglie 400mila documenti originali riguardanti il XX secolo e che già ha fornito materiale per le pubblicazioni edite dall’ufficio storico dello Stato maggiore dell’Esercito.



ISTITUTO DI STUDI STORICI POSTALI “Aldo Cecchi”

SERVIZIO STAMPA

In più, la gestione di una biblioteca-archivio, ricca di oltre 16mila volumi ed opuscoli, cui si aggiunge l'emeroteca di 1.200 testate; entrambe sono consultabili su appuntamento dal lunedì al venerdì, con cataloghi pure on-line. Non vanno dimenticate le oltre 1.600 collezioni presenti sempre sul sito. Per il lavoro l'Istituto si avvale del sostegno dei propri soci; la quota annua per i residenti in Italia è di 40,00 euro, da versare sul conto corrente postale 13.731.500 intestato allo stesso Istituto (via Ser Lapo Mazzei 37, 59100 Prato); gli iscritti, un centinaio, ricevono gratuitamente la rivista dell'Issp.

servizio stampa e comunicazione: Fabio Bonacina, mail ufficio.stampa@issp.po.it



(A sinistra: Alberto Càroli, Presidente A.S.Po.T. e a destra il Direttore dell'Istituto Bruno Crevato-Selvaggi)